

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

31.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° MARZO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG		PAG
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonché nuova disciplina sulla nautica da diporto (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3119)	3	Modifiche agli articoli 20, 21 e 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di installazione e di utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore (3149);	
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7	Colucci ed altri: Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida (131);	
Angelini Giordano	5, 6	Piro: Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici, psichici e attitudinali per il conseguimento della patente di guida (173);	
Baghino Cesco Giulio	4	Tealdi e Rabino: Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernenti il limite minimo di età per la guida di macchine agricole (363);	
Donati Anna	3, 6		
Fiorino Filippo, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	6		
Lucchesi Pino	5		
Maccheroni Giacomo	4		
Ridi Silvano	3, 5, 6		

PAG	PAG
<p>Lucchesi ed altri: Disposizioni in materia di sicurezza stradale, di patente a punti e di controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti di auto (710-<i>bis</i>);</p> <p>Savio: Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli (864);</p> <p>Tagliabue ed altri: Nuove norme concernenti l'informazione, la conoscenza, l'educazione e i controlli per la prevenzione degli incidenti stradali e modifiche a taluni articoli del codice della strada (1021-<i>bis</i>);</p>	<p>Melillo e Battistuzzi: Disposizione sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza (1216);</p> <p>Ronchi ed altri: Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale (1293);</p> <p>Mannino Antonino ed altri: Abrogazione delle norme del codice della strada relative ai requisiti morali per la concessione e la revoca della patente di guida (1650);</p> <p>Tassi ed altri: Nuove norme per il conseguimento della patente di guida dei veicoli a motore (2162) 7</p> <p>Testà Antonio, <i>Presidente</i> 7</p> <p>Maccheroni Giacomo, <i>Relatore</i> 9</p>

La seduta comincia alle 9,45.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonché nuova disciplina sulla nautica da diporto (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3119).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonché nuova disciplina sulla nautica da diporto », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 agosto 1988.

Ricordo ai colleghi che, contrariamente all'iniziale indicazione del calendario dei lavori approvato il 15 febbraio scorso, la seduta odierna dell'Assemblea non inizierà nel pomeriggio, ma alle ore 11.

Questo comporta una notevole riduzione del tempo a disposizione della Commissione per l'esame dei molti provvedimenti all'ordine del giorno.

Il primo punto all'ordine del giorno concerne il seguito della discussione sul disegno di legge n. 3119. Per cercare di utilizzare al meglio il tempo disponibile, sostituirò temporaneamente il relatore, onorevole Reina, in questo momento assente, ma prossimo a raggiungerci.

ANNA DONATI. Signor presidente, vorrei consegnare una richiesta, sottoscritta anche dai deputati del gruppo comunista, di rimessione in Assemblea del provvedimento in esame, ai sensi dell'articolo 92, comma 4, del regolamento.

Il gruppo verde, infatti, ritiene sbagliato approvare con eccessiva rapidità un provvedimento che solleva gravi problemi dal punto di vista ambientale.

Tra l'altro, a nostro avviso, questo disegno di legge dovrebbe essere unificato a quello sulla portualità turistica in discussione presso il Senato, in modo da avere una visione unitaria dei problemi posti dai progetti sui porti turistici che, infatti, rischiano di cementificare gli ultimi rimasugli di costa ancora intatti.

La richiesta di rimessione è motivata dall'intento di rallentare un *iter* che sin qui si è sviluppato con eccessiva celerità, per di più in una Commissione piuttosto disattenta e quasi mai presente nella sua completezza.

SILVANO RIDI. La motivazione che ha spinto il gruppo comunista ad aderire alla richiesta di rimessione in Assemblea è differente da quella esposta dall'onorevole Donati.

Il gruppo comunista ha sempre ritenuto che l'approvazione di questo provvedimento avrebbe avuto senso solo se fosse avvenuta entro il 31 dicembre dell'anno scorso, perché in tal modo si sarebbero potute concedere le provvidenze da esso recate e, soprattutto, si sarebbero potute attivare tutte le iniziative necessarie per il ricovero e il rimessaggio delle imbarcazioni minori.

Il modo in cui si è svolta la discussione, le difficoltà frapposte dal relatore e la soppressione di alcune disposizioni imposta dal parere di altre Commissioni hanno snaturato le finalità del provvedimento e contraddetto le esigenze di tempestività della sua approvazione.

Per questi motivi, riteniamo di dover aderire alla richiesta di rimessione in Assemblea, anche in considerazione della necessità di una più complessiva valutazione della materia attraverso la riunificazione del provvedimento in esame con quello sui porti turistici attualmente in discussione presso il Senato.

Se approvassimo il disegno di legge nella formulazione attuale esso dovrebbe tornare al Senato con il rischio di perdere tempo e di dar vita ad un vero « pasticcio », in quanto verrebbe approvato oltre i tempi auspicati e mutilato di una serie di articoli, come quelli sul rimessaggio delle imbarcazioni minori, molto importanti.

Riteniamo preferibile percorrere la strada della rimessione in Assemblea che darebbe modo al Governo di trasferire, sotto forma di emendamenti, il contenuto di questo disegno di legge all'interno del provvedimento sulla portualità turistica.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Donati, Ridi, Fagni, Angelini, Canelonga, Chella, Ciafardini, Ciocci, Mangiapane, Petrocelli, Ronzani e Menzietti hanno presentato, ai sensi dell'articolo 92, comma 4, del regolamento, richiesta di rimessione in Assemblea del disegno di legge n. 3119.

Poiché la richiesta risulta appoggiata dal prescritto *quorum* di deputati, sarà trasmessa al Presidente della Camera per la conseguente comunicazione all'Assemblea; successivamente, l'*iter* del disegno di legge potrà proseguire in sede referente.

GIACOMO MACCHERONI. Riconosco che le motivazioni addotte dall'onorevole Ridi hanno una certa valenza. Tuttavia, per l'assenza del relatore e del capogruppo socialista della Commissione, non mi sento di esprimere l'opinione del

gruppo socialista sull'iniziativa assunta dall'onorevole Donati e dai deputati del gruppo comunista.

Riterrei opportuno, prima di procedere agli adempimenti regolamentari conseguenti alla richiesta presentata, compiere una valutazione complessiva di carattere politico sul disegno di legge in esame. Quindi ritengo opportuno conoscere in proposito l'opinione del relatore e degli altri gruppi, dalle cui riflessioni potrebbero scaturire indicazioni diverse. Credo, infatti, che una decisione in merito alla questione sollevata non possa essere assunta affrettatamente.

PRESIDENTE. Desidero precisare che la richiesta di rimessione in Assemblea presenta due profili: uno prettamente regolamentare — che mi sembra non eludibile — ed uno politico.

Sotto il primo profilo, ritengo che debba essere garantito il rispetto del regolamento, anche se politicamente sono assolutamente contrario ad una decisione che considero grave, in quanto non ci consente di approvare il provvedimento entro breve tempo e, quindi, di soddisfare le esigenze del settore.

CESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, riconosco l'opportunità di rinviare a domani la discussione, anche per consentire l'intervento del relatore, il quale è momentaneamente assente.

Mi meraviglia il fatto che oggi, nonostante il lungo lavoro svolto è la dichiarazione di tutti i gruppi circa l'urgenza di un provvedimento che assicura la salvaguardia e lo sviluppo del settore della nautica da diporto, ci troviamo improvvisamente di fronte ad una richiesta di rimessione all'Assemblea.

Non posso assolutamente aderire a tale richiesta, essendo questa motivata non dall'esigenza di svolgere un più ampio dibattito sul testo in esame, ma dalla volontà di inserire le iniziative di sostegno della nautica da diporto nell'ambito del provvedimento sulla portualità turistica, il quale non può assolutamente soddisfare tutte le esigenze del settore.

Pur essendo la rimessione all'Assemblea un atto dovuto, in quanto è stata richiesta, a norma dell'articolo 92, comma 4, del regolamento, dal prescritto *quorum* di deputati, ritengo opportuno un momento di meditazione che ci consentirebbe, tra l'altro, di conoscere l'orientamento del relatore e di pervenire a soluzioni condivisibili.

Bisognerebbe, inoltre, sapere se la competente Commissione del Senato intenda eventualmente esaminare il disegno di legge e le modifiche da noi apportate separatamente rispetto al provvedimento ora in esame presso la stessa, in considerazione del diverso significato che esso riveste.

PRESIDENTE. Desidero sottolineare che avevo avviato la discussione sul disegno di legge sostituendomi momentaneamente al relatore nella convinzione che quest'ultimo fosse sul punto di arrivare. Poiché per altro il collega Reina non è ancora giunto, e mi sembra opportuno, alla luce della richiesta di rimessione all'Assemblea, consentirgli di esprimere le proprie valutazioni, se i presentatori della richiesta non avessero obiezioni, si potrebbe rinviare a domani mattina la presa d'atto della richiesta di rimessione in Assemblea da loro presentata, fermo restando che gli effetti della richiesta sono automatici a norma del regolamento.

PINO LUCCHESI. Premesso che il dibattito che si sta svolgendo riguarda non il merito del disegno di legge, ma il profilo regolamentare nonché quello politico, concernente i rapporti all'interno della Commissione, mi limito a sottolineare che il gruppo democratico cristiano concorda sulla proposta del presidente di rinviare alla seduta di domani la presa d'atto della richiesta di rimessione all'Assemblea, purché si dichiarino disponibili ad aderirvi anche i firmatari della richiesta stessa. In caso contrario, il profilo regolamentare prevarrebbe decisamente su ogni valutazione di carattere politico.

Desidero comunque sottolineare che all'irresponsabilità della collega Donati nel promuovere questo tipo di iniziativa, si accompagna la grave responsabilità dei colleghi del gruppo comunista, i quali per la prima volta (almeno per quanto mi consta), chiedono di rimettere all'Assemblea un provvedimento, frutto di un complesso dibattito svoltosi sia al Senato, sia presso la nostra Commissione, la cui approvazione è stata da tutti noi ripetutamente sollecitata!

La risposta alle esigenze esistenti, contenuta nel provvedimento in esame, pur essendo certamente parziale, è largamente attesa dagli operatori del settore, i quali rappresentano un importante segmento dell'imprenditoria nazionale e devono essere tutelati, soprattutto perché sono in gran parte impegnati sul piano delle esportazioni.

Il nostro gruppo parlamentare, non potendosi opporre all'applicazione del regolamento, si attiverà affinché la discussione in Assemblea avvenga il più rapidamente possibile.

Rivolgendomi ai colleghi del gruppo comunista, osservo che essi, quando aderiscono ad iniziative come quella di cui stiamo discutendo, dovrebbero porre maggiore attenzione alle possibili conseguenze: sul testo del provvedimento in esame erano state raggiunte alcune soluzioni di compromesso tra il Governo ed i gruppi parlamentari, rispetto alle quali la rimessione all'Assemblea può rappresentare un passo indietro, in quanto probabilmente condurrà all'approvazione di un provvedimento diverso.

SILVANO RIDI. Siamo d'accordo.

GIORDANO ANGELINI. Considerare scorretto il comportamento di un gruppo parlamentare che si avvale di norme regolamentari è un giudizio che non può essere condiviso e va decisamente respinto!

Si tratta, forse, di una reazione momentanea dei colleghi della maggioranza! Desidero, peraltro, sottolineare che inizialmente fu proprio il gruppo comunista

a sollecitare una rapida approvazione del provvedimento, mentre lo stesso relatore di maggioranza, se non erro, espresse perplessità sul disegno di legge al nostro esame.

In esso sono contenute norme che non riguardano il sostegno alla nautica da diporto, ma sono ispirate fundamentalmente alla volontà di governare il nostro paese per decreto, sottraendo competenze alle regioni ed agli enti locali. L'onorevole Lucchesi dovrebbe spiegare in che modo tale volontà si concili con la tutela dell'industria cantieristica.

SILVANO RIDI. L'onorevole Lucchesi, però, dopo la sua « sparata demagogica », sembra non mostrare più attenzione...

GIORDANO ANGELINI. Infine, va considerato che il provvedimento sulla nautica da diporto dovrebbe tornare all'esame del Senato, per cui le ragioni di urgenza richiamate dalla maggioranza appaiono comunque indebolite. È da ritenersi, invece, preferibile una considerazione complessiva della materia, che può essere effettuata in connessione con il disegno di legge sulla portualità turistica, attualmente all'esame del Senato.

Per tali ragioni il gruppo comunista ha aderito alla richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento.

PRESIDENTE. Riferisco ai colleghi che il relatore Reina mi ha pregato telefonicamente di consentire il rinvio a domani della discussione, desiderando essere personalmente presente alla presa d'atto della richiesta di rimessione in Assemblea proposta dall'onorevole Donati e dai deputati del gruppo comunista della Commissione.

ANNA DONATI. L'atteggiamento del gruppo verde durante l'intera discussione del disegno di legge n. 3119 è stato costantemente e coerentemente critico e negativo; pertanto, mi sento pienamente responsabile, e non irresponsabile, in relazione alla richiesta di rimessione in Assemblea!

Per quanto riguarda l'invito del relatore a rinviare a domani mattina la presa d'atto, con formalizzazione, della richiesta, posso dichiararmi disponibile soltanto per una ragione di cortesia nei confronti del relatore stesso e non perché ritengo possibile un ripensamento.

FILIPPO FIORINO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. A nome del Governo, esprimo sorpresa per l'iniziativa assunta dai deputati comunisti e verdi, pur conforme al regolamento.

La sorpresa è causata dal fatto che il Governo aveva dichiarato la propria disponibilità a migliorare il testo del disegno di legge in esame e ad accogliere una serie di indicazioni dell'opposizione.

Ho seguito attentamente le argomentazioni dell'onorevole Donati e dei deputati del gruppo comunista, ma ho l'impressione che la richiesta di rimessione in Assemblea rappresenti un pretesto. Essi, infatti, hanno apertamente dichiarato di essere contrari all'approvazione del disegno di legge ed hanno indicato la diversa soluzione di collegare l'esame delle sue norme all'*iter* del provvedimento sulla portualità turistica.

Ricordo che erano state raggiunte convergenze su alcuni aspetti, che avrebbero potuto essere formalizzate in emendamenti, mentre altri problemi andavano, effettivamente, ancora risolti. Per esempio, erano da considerare aperte le questioni riguardanti le prerogative delle regioni, il coordinamento della vigilanza in mare, l'ubicazione delle opere, gli articoli 16, 18 e 19. Inoltre, avremmo dovuto riconsiderare alcune parti del provvedimento a seguito dei pareri espressi dalla I e dall'VIII Commissione. Il relatore, in ordine a tali problemi, aveva dichiarato la propria disponibilità a ricercare le opportune convergenze.

In sostanza, quindi, il Governo non comprende pienamente le ragioni di un ritardo nell'esame del provvedimento, visto che esistono le possibilità per sgombrare il terreno dagli impedimenti.

Qualora si intendesse ottenere la disponibilità del Governo sulle indicazioni

formulate, non avrei alcuna esitazione ad esprimermi in tal senso, come peraltro ho annunciato in precedenza. Se ciò può servire ad un ripensamento al fine di concludere l'iter del provvedimento, non ho alcuna obiezione da sollevare.

Non posso tuttavia completare questo mio intervento senza sollecitare sia la collega Donati, sia il gruppo comunista a riconsiderare la loro decisione affinché — salvaguardando le posizioni di tutti, delle opposizioni e della maggioranza — sia possibile licenziare un testo che il Senato, a quanto mi risulta, sarebbe disponibile a tradurre definitivamente in legge in tempi brevi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare il seguito del dibattito, e la presa d'atto — con formalizzazione — della richiesta di rimessione in Assemblea del disegno di legge n. 3119, alla seduta di domani 2 marzo 1989, alle ore 9,15.

(Così rimane stabilito).

A questo punto, propongo di passare all'esame, in sede consultiva, del disegno e delle proposte di legge in materia di parcheggi, per poi riprendere in sede legislativa l'esame del disegno di legge n. 3149 e delle proposte di legge abbinate, concernenti le cinture di sicurezza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 11,20.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 20, 21, 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di installazione e di utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore (3149); e delle proposte di legge Colucci ed altri: Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida (131); Piro: Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici,

psichici ed attitudinali per il conseguimento della patente di guida (173); Tealdi e Rabino: Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernente il limite minimo di età per la guida di macchine agricole (363); Lucchesi ed altri: Disposizioni in materia di sicurezza stradale, di patente a punti e di controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti di auto (710-bis); Savio: Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli (864); Tagliabue ed altri: Nuove norme concernenti l'informazione, la conoscenza, l'educazione ed i controlli per la prevenzione degli incidenti stradali e modifiche a taluni articoli del codice della strada (1021-bis); Melillo e Battistuzzi: Disposizioni sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza (1216); Ronchi ed altri: Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale (1293); Mannino Antonino ed altri: Abrogazione delle norme del codice della strada relative ai requisiti morali per la concessione e la revoca della patente di guida (1650); Tassi ed altri: Nuove norme per il conseguimento della patente di guida dei veicoli a motore (2162).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche agli articoli 20, 21, 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in materia di installazione e di utilizzazione delle cinture di sicurezza nei veicoli a motore »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Colucci ed altri: « Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida »; Piro: « Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici, psichici ed attitudinali per il conseguimento della patente di guida »; Tealdi e Rabino: « Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393,

e successive modificazioni, concernente il limite minimo di età per la guida di macchine agricole»; Lucchesi ed altri: « Disposizioni in materia di sicurezza stradale, di patente a punti e di controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti di auto »; Savio: « Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli »; Tagliabue ed altri: « Nuove norme concernenti l'informazione, la conoscenza, l'educazione ed i controlli per la prevenzione degli incidenti stradali e modifiche a taluni articoli del codice della strada »; Melillo e Battistuzzi: « Disposizioni sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza »; Ronchi ed altri: « Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale »; Mannino Antonino ed altri: « Abrogazione delle norme del codice della strada relative ai requisiti morali per la concessione e la revoca della patente di guida »; Tassi ed altri: « Nuove norme per il conseguimento della patente di guida dei veicoli a motore ».

Proseguiamo l'esame del provvedimento.

Comunico che il Comitato ristretto ha elaborato il seguente testo unificato:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INSTALLAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLE CINTURE DI SICUREZZA NEI VEICOLI A MOTORE

ART. 1.

1. Dall'entrata in vigore della presente legge il conducente ed i passeggeri occupanti i posti anteriori dei veicoli a motore della categoria M 1, di cui all'allegato I del decreto del Ministro dei trasporti 29 marzo 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile 1974, n. 105, equipaggiati con cinture di sicurezza in corrispondenza dei posti mede-

simi, hanno l'obbligo di indossare le predette cinture in qualsiasi situazione di marcia.

2. Il conducente dei veicoli di cui alla presente legge è tenuto ad assicurarsi della persistente efficienza delle cinture di sicurezza.

3. Le violazioni delle disposizioni della presente legge e degli articoli 20, 21, 22 e 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111, sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 60.000 a lire 100.000, ridotta della metà se le violazioni sono commesse nei centri abitati. Si applicano le disposizioni del titolo IX del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393. È abrogato il comma 7 dell'articolo 23 della legge 18 marzo 1988, n. 111.

4. Sono esentati dall'obbligo di indossare le cinture di sicurezza:

- a) le donne in stato di gravidanza;
- b) i soggetti con caratteristiche somatiche, compresa un'altezza inferiore a 150 cm. o superiore a 190 cm., incompatibili con l'uso corretto delle cinture di sicurezza, secondo quanto sarà stabilito, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto dal ministro della sanità, di concerto con i ministri dei trasporti e dell'interno;
- c) i soggetti che espletano un servizio di polizia di emergenza.

5. Nei casi di cui alle lettere a) e b) del comma 5 il diritto all'esenzione deve essere dimostrato con certificazione medica da esibirsi agli organi di cui all'articolo 137 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393.

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

GIACOMO MACCHERONI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il testo elaborato dal Comitato ristretto sostanzialmente recepisce il disegno di legge n. 3149, anche se vi inserisce alcune modificazioni in particolare per quanto riguarda l'anticipo dell'obbligo di usare le cinture di sicurezza.

Questo testo assorbe anche le proposte di legge abbinata al disegno di legge che, nonostante l'apparente maggiore estensione del loro oggetto, in realtà affrontano questioni già disciplinate dalla legge n. 111 del 1988 e, quindi, da ritenere ormai superate. Ciò che resta attuale in tali proposte di legge è appunto l'anticipazione dell'obbligo di usare le cinture di sicurezza che è stata, infatti, inserita con un consenso unanime nel testo del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Avverto che porrò in votazione in linea di principio gli articoli del testo unificato, ai fini della loro tra-

smissione alle Commissioni competenti per i prescritti pareri.

Pongo in votazione in linea di principio l'articolo 1.

(È approvato).

Pongo in votazione in linea di principio l'articolo 2.

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 20 marzo 1989.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO